

Lotte operaie e crisi industriale

Nel polo chimico di Siracusa non c'è il toccasana per tutti i mali

SIRACUSA - Il riconoscimento dello stato di crisi grave per l'area industriale di Siracusa, conseguente al decreto emanato nei giorni scorsi...

stazione del sindacato nei confronti del padronato chimico per quel che riguarda i problemi dell'industria non si concili con le aspettative di tutti i lavoratori dell'industria...

Esso andrebbe affrontato con chiarezza e senza riserve mentali, forti di esperienze altrui...

Contemporaneamente è necessario che la classe operaia faccia sentire il peso della propria capacità politica...

Già le piattaforme sindacali di area contengono indicazioni concrete...

Due cortei nel capoluogo

Sciopero domani nella provincia di Brindisi nel settore dell'industria

BRINDISI - È stato indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL di Brindisi d'intesa con le categorie del settore industriale...

La giornata di lotta intera richiederà l'attenzione del governo centrale regionale, pur in questa fase di crisi...

La manifestazione avrà il seguente svolgimento: concentramento di tutti i lavoratori della zona industriale...

Finiti solo due lotti

Non si completa il porto a Manfredonia: protesta nel cantiere edile

FOGGIA - I 300 lavoratori edili del cantiere Farsura di Manfredonia sono scesi in lotta. Alla base dello stato di agitazione vi è la necessità che siano avviati a realizzazione tutti i lotti...

Il sindacato degli edili ha messo in risalto nella manifestazione di Manfredonia la necessità che le forze politiche diano loro il serio e fattivo contributo alla risoluzione di questi problemi...

La manifestazione avrà il seguente svolgimento: concentramento di tutti i lavoratori della zona industriale...

La penuria d'acqua a Palermo all'esame del Consiglio comunale



PALERMO - Le vicende legate alla lunga crisi idrica di Palermo avranno un'eco decisiva nella riunione del Consiglio comunale...

Il Consiglio comunale, sempre nella seduta di stasera, ascolterà le dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta composta da soli democristiani e presieduta dal sindaco Carmelo Soma...

Il Consiglio comunale, sempre nella seduta di stasera, ascolterà le dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta composta da soli democristiani e presieduta dal sindaco Carmelo Soma...

ta ad affrontare i problemi posti dalla crisi palermitana. La Giunta, in ogni caso, dovrebbe ricominciare in queste settimane ad affrontare i problemi della ristrutturazione dei vari settori amministrativi in modo da ripartire i termini della legge Statutaria sul riordino dei servizi comunali...

La Procura è intervenuta nell'assurda vicenda della Val Sarmento in Basilicata

POTENZA - La storia - al limite dell'inverosimile - è quella dell'acquisto della strada di un privato da parte della Comunità Montana Val Sarmento...

I protagonisti sono Francesco Calabrese (presidente della C.M. Val Sarmento) e sindaco di Cersosimo, democristiano, Antonio Scutari (assessore della C.M. e sindaco di S. Costantino Albanese, democristiano), Nicola Giordano (ingegnere dell'Ente Irrigazione) e Rocco IZZI (dirigente di un'impresa boschiva e di costruzioni, membro del direttivo della sezione di Terranova)...

Ma questa vicenda è esplosa solo in questi giorni con l'invio delle comunicazioni giudiziarie allo stesso ing. Giordano, al presidente della C.M. Calabrese, all'assessore Scutari e all'imprenditore IZZI...

Un'ultima considerazione politica: questa vicenda è forse solo l'esempio più eclatante dell'assoluta inutilità del lavoro della Comunità Montana della Val Sarmento, composta da 6 comuni (S. Giorgio L., Noepoli, Terranova, Cersosimo, S. Paolo A., S. Costantino) con una popolazione complessiva in fiore di 10.000 abitanti...

Per difendere il lavoro di 1200 operai dei cantieri Sir

Sciopero generale nei Lametino

In sciopero per solidarietà anche i lavoratori dell'area industriale di Catanzaro - I ferrovieri si fermano per tre ore - Comizio a Lamezia di Didò - Una situazione che è diventata insostenibile

Costituita a Vibo V. la prima sezione di fabbrica PCI nella zona



Nostro servizio LAMEZIA TERME - Sciopero generale zonale oggi nel Lametino proclamato dalla Confederazione unitaria della CGIL-UIL, per la difesa del posto di lavoro dei 1200 operai delle ditte appaltatrici degli impianti SIR, sui quali, dopo la messa in cassa integra-

zione di 500 lavoratori, pesa la minaccia del licenziamento. Accanto agli operai scuderanno in lotta tutte le categorie, dai commercianti agli artigiani, alle scuole, ai ferrovieri, che interromperanno il loro lavoro per tre ore. Dalle 12 inoltre sono in sciopero per solidarietà con i la-

voratori in lotta anche gli altri operai dell'area industriale, mentre la Provincia di Catanzaro, il Comune di Lamezia Terme e i Comuni del comprensorio, le forze politiche democratiche e il PCI hanno aderito con orgoglio e presenza alla manifestazione. La giornata di lotta avrà inizio con un concentramento in

piazza D'Arme e dopo un corteo vi sarà il comizio del segretario generale aggiunto della CGIL Didò, che parlerà in piazza Municipio. In questi giorni, intanto, si sono susseguite le assemblee dei comitati dei lavoratori degli appalti con la partecipazione degli amministratori, le forze politiche e le altre categorie dopo i cinque giorni di occupazione permanente del consiglio comunale in cui ancora una volta è stato richiesto un incontro governativo SIR-sindacati, per far rientrare la cassa integrazione e per scongiurare la minaccia della smobilizzazione dei cantieri in cui sono in costruzione gli impianti chimici. Se la sciopero si prolunga, si richiederà un documento sindacale di indirizzo richiesto dai sindacati e 1200 lavoratori degli appalti e della SIR si recheranno a Roma. In particolare si chiede che la SIR e la Cassa del Mezzogiorno, interessata anch'essa alla costruzione del polo chimico, mettano fine ai ritardi, che ormai si accumulano. La situazione è tanto più insostenibile ormai, se si pensa che a distanza di tanto tempo, la SIR non ha messo in funzione che uno dei ventidue impianti previsti dagli impegni, mentre gli altri lavori, e ce ne sono, per la messa a punto di altri due o tre impianti, rimangono incompiuti o in via di ultimazione. Ciò nonostante, quindi, senza una ragione che giustifichi il comportamento della multinazionale chimica, le imprese appaltatrici hanno già dal mese di ottobre cominciato a smobilizzare i loro cantieri. La SIR non pagherebbe più le commesse ultimate e non vi sono piani riguardanti altre opere. E' da ottobre, infatti, che 215 edili sono in cassa integrazione e a questi si sono aggiunti in questi giorni altri 500 metalmeccanici. Tutto ciò accade mentre il governo, che per nei mesi scorsi aveva fissato un incontro con i sindacati e la SIR, in pratica, continua a fare orecchie da mercante alle richieste dei lavoratori. A questo deve aggiungersi anche la incapacità della giunta regionale, ora peraltro in crisi, di andare più oltre delle «suppliche» formali nei confronti del governo e di legarsi concretamente ad un movimento di lotta che ora comincia a mostrare i segni della esasperazione. Quella di oggi, dunque, sarà una grande giornata di lotta e di solidarietà attorno ai lavoratori in un comprensorio in cui i problemi della disoccupazione di migliaia di giovani, di operai, si legano non solo alle mancate promesse di sviluppo, ma anche alla mancanza di una linea che pongesse alla propria base le grandi risorse di cui la zona dispone.

Nuccio Marullo

In sei cartelle dattiloscritte il documento CGIL-CISL-UIL

I sindacati indicano i rimedi per la grave crisi palermitana

I soldi da spendere subito: 65 miliardi per il risanamento - Progetti già pronti che attendono di essere realizzati - La vicenda dei Cantieri e gli interventi nel settore agricolo

Dalla nostra redazione PALERMO - La «questione Palermo» è un seccato documento di sei cartelle dattiloscritte che la federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL ha fatto riprodurre in migliaia di copie. Destinataria: i lavoratori delle grandi e piccole realtà produttive e cittadine. E in corso, sulla base di questo documento, che sintetizza tutti i punti «caldi» della crisi palermitana, una vasta consultazione, un confronto di massa. I sindacati palermitani preparano così, con una mobilitazione e una partecipazione di rilievo, lo sciopero generale che si terrà in febbraio. Perché «questione Palermo» il termine, se vogliamo anche inflazionato, condensa però una situazione davvero allarmante. «L'economia e la società palermitana», esordisce in fatti il documento, «sono entrate nella crisi più grave di questi ultimi anni». Una premessa che dice tutto, con chiarezza e con forza, di una situazione che si è aggravata nel corso dei mesi di Palermo, colpita al cuore dalle sue attività. C'è una via di salvezza, i sindacati ne indicano le

tappe: concentrare nei prossimi mesi il massimo di risorse disponibili per l'edilizia, l'agricoltura, le opere pubbliche e gli investimenti industriali. Non sono concezioni generiche, si tratta invece di obiettivi già individuati. Sono, per esempio, gli straordinari i soldi da spendere subito per il risanamento di Palermo sulla base dei 65 miliardi disponibili. Ci sono alcuni progetti che sono pronti, è necessario farli marciare. E ancora: l'appalto per i lavori del quartiere popolare Zen II, il piano per gli asili nido finanziati dallo stato e dalla regione, l'edilizia scolastica e universitaria. E un elenco non completo che viene considerato nel capitolo delle «misure immediate» per difendere quanto meno le strutture produttive esistenti se non per suscitare nuovi investimenti. La «difesa dell'esistente» a Palermo assume una dimensione comune molto grande. La vicenda dei Cantieri navali è tuttora in piedi con il sempre presente minaccia di ridimensionamento cui si contrappone la ferma posizione del movimento sindacale, impegnato in una azione

che tende al potenziamento degli impianti e al loro ulteriore sviluppo così come concordato insieme con il governo della regione. Ed è pure in piedi la vertenza della SIT-Siemens che non rispetta gli impegni per un largamento dell'occupazione dei due stabilimenti di Palermo; così come, infine, tutta da risolvere è la questione delle aziende regionali a cominciare dalla normalizzazione della gestione dell'ESPEI e delle sue società collegate. Il settore agricolo ha, poi, un ruolo di rilievo nella questione Palermo. Le proposte sono concentrate in sei punti: avviare i piani di settore e sulla scorta dell'elenco regionale e sulla base delle «quadrifoglie» e del piano agricolo alimentare. Il recupero produttivo delle zone di montagna e di collina attraverso un piano decennale di difesa del suolo, della forestazione e della zootecnia; la valorizzazione delle terre incolte e abbandonate incentivando la cooperazione e l'occupazione giovanile; un programma di sviluppo delle zone attorno ai centri di Bageria, Carini, Partinico e Termini Imerese secondo il progetto speciale per l'area

metropolitana, una trattativa con gli statuti di credito per sbloccare gli investimenti programmati nelle zone industriali della palermitana. Il quadro, infine, si completa con il ruolo che può e deve svolgere il comune. La «riqualificazione» della funzione e del ruolo dice il documento sindacale, «sono necessari. Un comune che funziona e che opera è elemento decisivo per il superamento della crisi. E dunque la proposta di interventi «indispensabili» vale anche per l'ente locale. C'è, e strenuamente, la organizzazione degli uffici e delle aziende municipalizzate: il loro precario stato esige una profonda ristrutturazione che deve essere realizzata, anche in questo caso, con la mobilitazione di risorse e investimenti il cui fine esclusivo è quello di migliorare la capacità di assolvere i compiti istituzionali. Intanto ogni si riunisce il direttivo regionale della federazione unitaria per preparare la grande assemblea dei quadri siciliani che si svolgerà a Palermo il primo febbraio.

Nonostante la sfiducia il sindaco di Acciano non se ne va

L'AQUILA - Il sindaco DC di Acciano, Silvio Di Giacomo, è risultato imperterritato al suo posto malgrado il voto di sfiducia del consiglio comunale di circa due mesi fa. È stato messo di nuovo in minoranza nel corso dell'ultima seduta del Consiglio voluto dalla sinistra per dar vita appunto ai necessari provvedimenti per dare ad Acciano un'amministrazione nuova ed efficiente. Questo comune della valle del L'Alto, ha avuto fin dalla liberazione un'amministrazione democristiana che ha aggravato con una politica di immobilismo e clientelare i tanti problemi di quelle popolazioni. Dopo il voto del 15 giugno le sinistre unite che avanzarono notevolmente mandando la maggioranza per pochi voti al consiglio comunale è attualmente formato da 8 dc e da 7 tra comunisti e socialisti. hanno ripetutamente tentato di modificare la situazione ma sempre senza risultato. Si pensi che in molte zone del paese ma erano ancora la luce, che la cittadina è ancora priva di uno strumento urbanistico valido, che ha un servizio di nettezza urbana inefficiente e le scuole ridotte in uno stato pietoso. Il voto di sfiducia contro il sindaco è venuto a ribadire l'esigenza di un radicale cambiamento. Sta ora alla parte più avanzata della DC di superare gli anacronistici steccati per ricercare la via di un accordo con le sinistre che finalmente dia vita ad una nuova maggioranza che sia in grado di venire incontro alle reali esigenze della popolazione di Acciano. (E. A.)

Advertisement for Agrisud, a cooperative organization for agricultural products. It lists various products like olive oil, wine, and pasta, and provides contact information for their distribution centers in various regions like Bari, Foggia, and Naples.